Anno XLIV — n. 124
Sabato 28 Maggio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa . L. 0.50|-- ,pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Per gli esami di Segretario Comunale

Si sapeva — o si credeva sapere — che entro quest'anno si sarebbero fissati gli esami pel conseguimento della patente di Segretario Comunale.

Detti esami si tennero l'ultima volta nel 1920. Per disposizioni regolamentari si sarebbero dovuti ripetere nel 1922; ma per varie circostanze — e perchè prima dell'anno scorso non si facevano dal 1913, e pel non troppo felice risultato di quelli esperiti l'anno passato — ecco che già da qualche tempo notizie ufficiose davano per sicura una nuova sessione di tali esami nell'anno in corso.

Un R. decreto testè pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » e, forse, preannunciatore di altro imminente che stabilisca i giorni di esame viene a modificare profondamente le norme finora in vigore.

Se tale decreto mira — come sembra — a conferire maggior garanzia e prestigio agli esami di segretario e ad attribuire maggior valore al titolo, sia esso il benvenuto! E il benvenuto sia anche perchè sembra il vindice di una precedente disposizione tanto deprecata dalla classe dei Segretari comunali: il R. decreto legge 2 ottobre 1919 n. 1823 in forza del quale e in virtù di complacenti certificati, forse taluno ha potuto ghermire una patente che mai avrebbe sperato di ottenere a traverso un esame!

Le precedenti disposizioni regolamentari stabilivano che gli esami per la patente di Segretario Comunale dovessero succedersi ogni biennio nelle prefetture designate e nei giorni destinati dal Ministero dell'interno con avviso da pubblicare nella «Gazzetta Ufficiale» almeno due mesi prima.

Le nuove disposizioni stabiliscono che gli esami in parola si svolgano «di regola» ogni biennio, il che non esclude che possano avvenire a più o meno lunghi intervalli diversi di tempo.

Inoltre, mentre da molti anni e fino all'anno scorso detti esami si effettuavano in tutte le prefetture del regno — non ostante, come sopra è detto, il Ministero si fosse riservata la facoltà di designare volta per volta le sedi — è da ritenersi, dato il nuovo sistema di esami, che d'ora in avanti il Ministero farà largo uso di tale facoltà — ancora riservatasi — e che detti esami dovranno seguire in ben poche sedi.

Molto opportunamente è stato elevato da due a tre mesi il periodo minimo di tempo intercorrente tra la pubblicazione dell'avviso che indica gli esami e l'inizio di questi. Pure elevato — da venti a trenta giorni prima dell'esame — è stato il termine per la presentazione della domanda di ammissione. Ma anche così elevato, tale termine appare forse insufficiente nel caso che vi siano ricorsi contro le decisioni della commissione esaminatrice provinciale in ordine alle ammissioni, ricorsi su cui dovrebbe decidere, definitivamente, la commissione centrale.

Nulla è stato variato relativamente ai certificati ed ai titoli richiesti per l'ammissione all'esame, e ben si comprende che ciò non si sarebbe potuto fare senza una apposita disposizione di legge essendo tale questione materia di legge e non di regolamento. Tuttavia, non si può non lamentare che siasi mantenuto fermo il titolo della maggiore età. Il regolamento del 1889 disponeva che si potesse essere ammessi all'esame a 18 anni, salvo a rilasciare la potente al compimento del 21.o. La vigente legge Comunale e Provinciale richiede la maggiore età anche per l'ammissione all'esame, e tale disposizione, nel mentre — come è stato autorevolmente dimostrato — non apporta vantaggio alcuno, nè aggiunge garanzia di sorta all'interesse pubblico che è di avere segretari maggiorenni, danneggia senza ragione gli interessi degli aspiranti, i quali, pur avendo i titoli di studio richiesti, devono talora aspettare fino al 23.o anno per dare l'esame, perdendo nell'attesa, qualche buona occasione, di collocamento.

Sarebbe stato, quindi, opportuno che, apportandosi tante e si profonde modificazioni alle norme regolamentari, si fosse provocata dal Parlamento una modificazione anche della legge, nel senso di ritornare alla succitata disposizione del regolamento del 1889.

In quanto alla tassa di ammissione, mantenuto fermo l'ammontare di essa, viene, prescritto che il pagamento debba effettuarsi, anzichè all'ufficio del Registro, in una sezione di R. Tesoreria Provinciale. Viene, però, richiesto un ulteriore versamento di 30 lire nella contabilità speciale della Prefettura presso la quale si intende sostenere gli esami, per il funzionamento delle Commissioni esaminatrici.

Alla commissione esaminatrice unica, sono sostituite due commissioni: una locale, presso ciascuna provincia sede di esame, e una centrale, istituita presso il Ministero dell'Interno.

La commissione locale è composta dal Vice Prefetto — o chi in sua vece — che ne è il Presidente, da un consigliere di prefettura e da un segretario comunale. Ha le funzioni di segretario della Commissione un consigliere aggiunto, con voto consultivo.

La commissione centrale è composta di un consigliere di stato, presidente; di un funzionario superiore della carriera amministrativa dell'interno, di un funzionario di ragioneria addetto al Ministero e di grado non inferiore a capo divisione, di un professore di Università. Ha le funzioni di segretario, con voto consultivo, un funzionario del Ministero di grado non inferiore a consigliere.

La commissione locale ha le attribuzioni di accogliere, esaminare e decidere sulle domande di ammissione, di sovraintendere alle operazioni di esame scritto (i cui temi sono sempre trasmessi dal Ministero) e di procedere agli esami orali dei candidati.

La commissione centrale ha le attribuzioni di decisione sui ricorsi relativi all'ammissione agli esami e di revisione e classificazione degli elaborati relativi alle prove scritte.

L'elenco dei candidati promossi verrà pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale del regno » e, per estratto, sul foglio degli annunzi legali di ciascuna provincia di appartenenza dei candidati; e la patente d'idoneità, che fino ad oggi veniva rilasciata dalle singole Prefetture, verrà, d'ora in poi, rilasciata dal Ministero dall'Interno.

Queste le modificazioni di forma.

* * *

Da molti anni i segretari com. mossa dal nobile proposito di sollevare moralmente e di elevare intellettualmente la classe degli Impiegati degli Enti locali per metterla all'altezza delle delicate e sempre crescenti mansioni ad essa affidate, reclamava un regolare corso di studio in appositi istituti o scuole in cui l'aspirante segretario comunale potesse non tanto imparare a conoscere le infinite leggi che interessano l'ufficio, quanto formarsi ed affinarsi quel senso giuridico necessario per una esatta interpretazione ed una retta applicazione delle leggi stesse.

Ora, non so se e fino a qual punto possa, la nuova riforma, appagare le aspirazioni della classe.

A modesto avviso di chi scrive, il nuovo sistema non è scevro di inconvenienti, e troppo appare una novella conquista della non mai sazia burocrazia statale.

L'istituzione di due commissioni esaminatrici, porterà, quasi sempre, a diversità di criterio e di giudizio. Ed anche quando vi dovesse essere unicità di criterio e di giudizio, vi sarà, inevitabilmente, diversità di trattamento.

Si noti che la commissione esaminatrice locale dovrà iniziare gli esami orali, per tutti indistintamente i candidati, nel giorno successivo all'ultima prova scritta.

Ora non essendo ammessa compensazione fra esame scritto ed esame orale, non sarebbe stato più opportuno — se non pure più logico — ammettere agli esami orali solamente i candidati che abbiano superato la prova scritta, senza sottoporre ad un'inutile fatica — quando non è tormento — tutti gli altri?

Ne sarebbe derivato guadagno di tempo, economia di spese, a tutto vantaggio di una migliore preparazione.

In quanto al programma di esame, se esso non è stato sfrondato, è stato reso, però, più razionale e meglio rispondente alle esigenze dell'ufficio.

Così, gli esami scritti comprendono, fra altro, una prova di istituzione di diritto costituzionale, mentre il precedente programma non faceva cenno alcuno di tale materia, e non si comprendeva come si potesse pretendere una buona conoscenza del diritto amministrativo senza richiedere una chiara nozione del diritto costituzionale, che di quello è pure la base.

Occorrerebbe, però, che il nuovo programma venisse integrato da apposite istruzioni che fissassero i limiti delle singole voci.

Al n. 5 dell'esame orale — per esempio — il programma prescrive: «Leggi e regolamenti amministrativi».

Ora, in quanto il diritto amministrativo è quello che regola le reciproche relazioni fra cittadini e servizi pubblici, si sa che ben poche disposizioni di tutta la fertilissima legislazione d'Italia possono non essere comprese in tale voce. Così la sanità pubblica, l'industria, l'agricoltura, il commercio, i lavori pubblici, le strade, la navigazione, la polizia delle acque pubbliche, la polizia urbana e rurale, le foreste, le miniere, l'istruzione pubblica, la leva, le imposte, ecc. ecc. sono materie regolate dal diritto amministrativo.

E del diritto amministrativo fanno parte anche.., la legge comunale e, provinciale e il relativo regolamento, i quali «arnesi» ficcati pur essi senza distinzione, senza preferenza o precedenza nel calderone delle «leggi e regolamenti amministrativi», ben possono far credere all'aspirante segretario che anche per essi basti — per una solida preparazione agli esami di patente — non ignorarne l'esistenza.

24 maggio 1921.

Addo Salvadori
Segretario Comunale

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA

Per la morte del Sindaco

Ai funerali del nostro Sindaco Antonio Stefanutti fra gli altri discorsi, il cav. Benedetti pronunciò le seguenti parole, che dipingendo al vero le virtù e il pensiero dell'amato estinto, e accennando alla sua opera per il paese, ci piace riprodurre: Disse dunque il cav. Benedetti:

« La scomparsa al nostro fianco, specie se inattesa, repentina, di persona cara, di un conoscente, d'un compagno di lavoro, desta in noi, con un senso di vuoto, una folla di varie impressioni, un turbinio di ricordi, che rendono viè più profondo intorno a noi, il vuoto, più penoso il distacco. Sembra che una parte stessa della nostra vita venga svelta da noi, e che un maggior obbligo a noi s'imponga di meglio badare ai nostri casi, considerando il fatale, comune destino di tutti.

Tale riflessione mi domina in questo momento, in cui dinanzi al generale, sentito cordoglio della Cittadinanza e delle Rappresentanze degli Uffici locali e dei paesi circostanti, m'accingo a nome del Comune a porgere l'estremo saluto all'amico nostro, al Sindaco della nostra Città, ad Antonio Stefanutti, in modo così precipitoso tolto al suo alto ufficio, strappato all'amore dei suoi.

Lo si sapeva ammalato, ma l'età sua che ancora permette all'uomo misurato, all'uomo onesto, molte risorse per riprendere vigore, ci faceva sperare che a lungo potesse presiedere alle sorti di questa Terra, ed attendere amoroso alla cura dei suoi.

Egli mite d'animo, serio e discreto in ogni suo atto, operoso sempre, rappresentava bene un indirizzo, poteva costituire, come moderatore, una buona promessa.

Nè suoi giovani anni aveva cercato d'incamminarsi per l'insegnamento, come attratto a seguire l'esempio d'un ottimo sacerdote della sua famiglia. Sarebbe senza dubbio riuscito nella scuola uno di quegli elementi di ordine di esatezza, di vera e sostanziale puntualità che son la base col fondamento e la saldezza dei principii cristiani, d'ogni efficace educazione. Disgraziatamente l'Istituto magistrale, appena quasi aperto in Gemona, prima che avesse potuto mettere profonde, salde radici e svolgersi in modo di assicurarsi la simpatica cooperazione dell'ambiente, da una ventata di piccoli contrasti personali fu scosso sì, che non si stimò, se non di portarlo senza più altrove, dandogli subito quei mezzi di sviluppo mercè i quali, forse ancor meglio qui, sarebbe diventato palestra sempre più fiorente di futuri maestri.

Antonio Stefanutti, poichè la fortuna di famiglia era ristretta, si trovò a dover abbandonare gli studi magistrali incominciati, ed a dedicarsi ad altre occupazioni nelle quali, per l'inappuntabilità del contegno, dimostrò mai sempre di non aver dimenticata la sua prima vocazione.

Fece una propria famiglia in cui tutti sappiamo che egli ha profuso l'abbondanza dell'affetto del quale era capace il cuor suo.

E fra i molti altri ricordi di lui, sento di non poter tralasciare di soffermarmi su uno recente, che più per noi caratterizza l'animo suo, e fa che da lui venga per noi un incitamento, una spinta al dovere.

Erano appena compiute le ultime elezioni amministrattive, ed in una riunione d'amici si stava combinando la nuova Amministrazione comunale. Per concorde voce dei presenti venne designato Antonio Stefanutti a capo del comune. Aveva già dato soddisfacente prova di sè nell'Ufficio, aveva reso importanti servigi prima: era il Sindaco più adatto. Egli si schermì, adducendo, tra altro, che la sua salute era cagionevole, che gli mancavano le forze per attendere come si doveva, al compito che s'intendeva di riaffidargli. La nuova Amministrazione popolare, col suo programma, doveva, cessato il periodo bellico, doveva affrontare la sistemazione dei servizi pubblici doveva metter a posto ogni cosa, affinchè Gemona avesse prosperità ed onore. Occorreva appoggiarsi a persona più colta, più robusta, più autorevole di lui. E nel dire, nel ripetere queste e simili sue ragioni, con precisione di vedute sulle necessità locali, sulle difficoltà dei mezzi, sull'importanza che il capo del comune godesse il pieno consenso della cittadinanza, si sentiva come vibrasse schietta la sua fede per la città come fosse ardente il suo voto per la rinascita di Gemona.

Si ridusse a consentire sol quando gli si promise una costante collaborazione ed un sollievo nella distribuzione degli incarichi, lasciando a lui l'unica cura dell'insieme.

In questa mansione mise in evidenza le note essenziali del suo carattere dolce, ma fermo: canto, calmo, cortese egli guidò le prime nostre mosse, facendo sperare che un cammino seriamente preordinato, ci avrebbe tenuti sempre in sicura, confortevole avanzata verso la giusta meta. Purtroppo tale speranza è stata d'un colpo troncata. Antonio Stefanutti. il nostro Sindaco non è più!

Partito per una cura, mi scriveva una settimana fa che, se non guarito riteneva di rincasare migliorato: invece è ritornato in tutta fretta per rendere la vita dove aveva aperti gli occhi alla luce, come se un'ultima testimonianza volesse dare del suo grande affetto alla Terra natale.

Noi qui raccolti intorno alla sua bara per l'estremo saluto, noi rievochiamo la sua immagine, noi lo vediamo in mezzo a noi con l'occhio intento e la fronte pensosa, quasi in atto di cercare come rimuovere una difficoltà, come dissipare un equivoco, come giungere ad un provvedimento: noi vediamo illuminarsi il suo viso sereno ad un senso di pietosa tenerezza verso la sua desolata Consorte, verso i suoi figli, e non sappiamo dinanzi a questo doloroso quadro di precipitato distacco, che formulare un pensiero, eccitare un affetto, conchiudere una promessa, dicendo:

Vale, o Sindaco nostro Antonio Stefanutti! In seno al Dio de' nostri padri, a quel Dio in cui tu hai sempre creduto, nei giorni lieti e nei giorni sfortunati della tua vita, al Dio che ispira e coadiuva le nostre opere, prepara le gioie e lenisce i i dolori, in seno a Lui — abbi pace!

Noi ti ricorderemo, e nei nostri ricordi ti avremo presente, sempre concordi e pronti nello scopo del bene di Gemona, sempre certi che tu, dal luogo che ti auspichiamo, dove le umane discussioni più non agitano, preghi per noi, invochi l'aiuto celeste per la tua Famiglia, propizî Iddio per la tua Terra.

Vale!

Il Corpus Domini

Una grandiosa processione ha solennizzato l'odierna festa. Tutta la città è pavesata ed abbellita da piante e rami verdi appoggiati ai muri delle case. Il corteo religioso interminabile ha percorso le vie principali.

Un piccolo rilievo è stato fatto. L'amministrazione Comunale, prettamente popolare non ha preso parte alla processione se non ha mezzo d'un consigliere contadino.

Festeggiamenti

Per lo statuto pare si stia allestendo uno spettacolo teatrale. La banda uscirà e i suoi membri avranno per copricapo la berretta uniforme offerta dalla Pro Glemona

Per S. Antonio

La sagra di S. Antonio avrà una speciale solennità. Vi saranno divertimenti per tutti i gusti e cioè grandiose feste religiose, giostre, balli e spettacolo teatrale con il dramma Lea di Cavalotti il 12 sera e la commedia «So tutto» di Silvestri. la sera del 13 giugno p. v.

Trasporto funebre. — Proveniente da Udine, giunse a Gemona nella mattinata di ieri, la salma della signora Vittoria Fantoni, vedova della Marina madre del cav. G. B della Marina decesso a Roma.

Venne accompagnata da largo concorso di gente al camposanto.

Beneficenza

In morte del compianto sig. Antonio Stefanutti, versarono alla società «Pro Glemona».

Deotti Giovanni l. 5, Clama Antonio 1, Giovio Lodovico 3, Urvich Elvira ved. De Carli 5, famiglia Dosi 5, Guido Fantoni 5, Baldissera e Ccmp. (Molino) 50, Disetti Ermes 5, Lucia Cefaro 5, Elia Tomato 5, Giuseppe Cargnelutti 2.

MONTEREALE CELLINA

Spettacolo di beneficenza. L'altra sera abbiamo assistito, con vera soddisfazione, allo spettacolo offerto pro monumento ai nostri bambini dal bravo marionettista Romigio Strulli, colla produzione: « Aida la schiava » incatenò lo scelto uditorio per due ore; e il bravo artista ebbe il meritato compenso di continui applausi. Egli che da un mese ormai si produce in questo capoluogo, è sempre onorato da popolo grande e piccino, perchè ricco di scelto repertorio divertente e morale, addatto ad ogni persona. L'introito serale venne offerto allo scopo patriottico; ed il comitato di beneficenza ringrazia l'amico Striuli per la sua nobile iniziativa.

CAVAZZO CARNICO

Pro monumento ai caduti. — Domenica prossima sono annunciati dei festeggiamenti pro monumento ai caduti.

Avremo una pesca di beneficenza con ricchi doni, del duca d'Aosta, del ministro della guerra, albero della cuccagna, corse nei sacchi, illmmazioni ecc. ecc.

Funzioneranno servizi di corrierè da Gemona e da Tolmezzo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Si frattura un braccio. — L'operaio Giuseppe Buora fu Andrea d'anni 39, ricorse all'ospedale, per la frattura completa del 3.o inferiore dell'avambraccio di destra, e multiple ferite, giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Egli è occupato alla Filanda Piva. Durante appunto il suo lavoro, gli cadde un peso di un quintale sul braccio fratturandoglielo.

ATTIMIS

Pro Monumento. — 4.o elenco offerte. Molinari G, 10, Brandini 5, ing. Fior-Valentinis 50, Cucco P. 5, cav. Cost. Demetrio 50, marchese Massona 10, Egisto Cavallina 50, Toratti Estenio 5, Binutti Luigi 20, Fros Pietro 2, Bin Pietro di F.co 5, Molinaro Giovanni 5, Matielig Amadio 5, Binutti Bipa 5, Scubla Anna 1, Castellani Cesare 1, Binutti Pasqua 10, N. N. Faedis 50, Edoardo Manetti (Samardenchia) 50, Zanello Attilio (Udine) 30, Giuseppe Gunella 5, De Pupè (Nimis) 25, Picco Pietro id. 5, G. B. Antoniutti id. 10, Picco Luigi id. 5, Comelli Augusto id. 5, Gori Giacomo id. 2, Marozzi Eugenio 30, Ida Amalia Gopizza 10, Liesch neg. Udine 29, del Torso co. Enrico 25, Muraz Inelde 10. Totale 521. Somma precedente 3955.50

I giornai

— Tu che tu leis
simpri tane' sfuèis,
simpri giornài,
fàmi un plasè,
dimi: parcè
no tu sas mai
la veretâd? —
ài domandâd
à un leterât
politicant
e gran pedant,
c' al piard il flâd
par criticà
o par spicgà
ce ch'a l'à lett.
E lui, selett selett
mi rispuindè:

— Tu âs di savê
che jò no dìs
mai bausis,
e s'o savess
la veretâd
le disaress
dute t'un flâd!..

— Ma parçè mai
cròstu dutt quant
ce che i giornai
e van stampand? —
iò insistè.

— A l'è che il sfuei
mi rispuindè
— a l'à il podè
(O soi di avis...)
di dì bausis
senze parè:
eco il parçè!

Gurize

Fabio Galliussi

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Pres. Turchetti; Giudici avv. Pampaninije Minesso; P. M. avv. Cioiella; Parte Civile comm. Bertacioli; Difensore on. Cosattini. Cancelliere Saporita.

Dopo un comizio elettorale

Rinviato già due volte, ieri si è svolto il processo a carico di Girano Petrozzi, elettricista, di fede anarchica, autore del ferimento di quattro fascisti. Il fatto rimonta al 30 ottobre del decorso anno, periodo di preparazione alle elezioni amministrative.

Nella palestra di Ginnastica di via della Posta, s'era svolto, quella sera, un comizio socialista, durante il quale parlarono l'on. Cosattini e, brevemente, l'avv. Turco.

Terminata senza incidenti la riunione, gli operai si diressero a gruppi, verso Piazza Vittorio Emanuele. Quivi, all'angolo della Loggia, vicino alla gradinata, erano raccolti diversi fascisti. L'incontro fra i due partiti provocò un vivace scambio di frasi, seguito da una più movimentata colluttazione generale — a pugni ed a bastonate.

La massa si divise a gruppi ed uno di questi si diresse verso Via Manin dove si trovava il Petrozzi, riconosciuto perchè notato in antecedenza quale vessillifero e per la caratteristica sua barba nera.

Le grida, le imprecazioni, e la confusione continuavano. Si vide il Petrozzi, agitarsi ed abbassare più volte con forza il pugno chiuso, che si seppe poi armato di un pugnale inflessibile, a forma di triangolo.

Durante la mischia cadde colpito alla testa il fascista Manlio Tamburlini e riportarono ferite altri tre giovani fascisti — tra i quali uno, Alfredo Avogadro, ferito ad un braccio, ne risente ancora le conseguenze. Il Tamburlini fu in pericolo di morte ed ebbe a soffrire malattia non breve.

Il feritore, fuggendo per sottrarsi ad un inseguimento che poteva finir male per lui, data la esasperazione degli avversari alla vista del sangue, infilò di corsa la via della Prefettura... cadendo fra le amorose braccia degli agenti.

Ciò che dice il Petrozzi

Ieri, durante il dibattimento, il fatto venne più volte rievocato. Il Petrozzi, interrogato, così ebbe a narrarlo:

— Quando, dopo assistito al conflitto, mi avviai verso via Manin, fui riconosciuto e mi si gridò: « Dalli all'anarchico! » — mentre si cercava di ferirmi. Per difendermi, colpii ripetutamente col manico di un pugnale che possedevo. Attorniato da parecchie persone, non sapevo come fare e perdetti la calma: ero eccitatissimo e non capivo più quello che mi facessi. Pieno d'ira non so come riuscii a sfuggire, correndo, sempre per via Prefettura, e... capitai così tra gli agenti.

Pres. Quando levaste il pugnale?

— Di fronte al negozio dell'ombrellaio Fornera. Ero esasperato perchè non potevo fuggire.

— Perchè allora negaste di aver ferito qualcuno?

— Perchè temevo di essere condannato...

— E' vero che al giudice diceste essere un vanto per voi, l'aver ferito dei fascisti?

Sì. Ma ora ne sono pentito...

— Conoscevate i fascisti?

— Nossignore. Io non ho ragione di odio verso nessuno. Per me fascisti o socialisti è lo stesso. Partecipai al comizio perchè volevo istruirmi politicamente...

Con questa risposta l'interrogatorio del Petrozzi resta esaurito.

* * *

Ho notato qui che, pochi giorni or sono il Petrozzi indirizzava dal carcere al fascista Tamburlini una lettera in versi nella quale si dichiarava profondamente pentito e accennava con parole commoventi ai propri genitori privi del suo valido aiuto

Il Tamburlini rispondeva al Petrozzi con la seguente:

Udine 24 maggio 1921

Sig. Petrozzi Girano

R. CARCERI

Ho ricevuto quanto mi scrivete in data 10 c. m.

Io comprendo tutta la vostra preoccupazione per i genitori vecchi e stanchi ed io primo vorrei che ciò che fu fatto mai fosse stato fatto. Ora conviene attendere che la giustizia si pronunci. Però nessun rincrudimento nessuno spirito di vendetta da parte mia. Ricordo che voi siete un fratello e che ai fratelli si deve perdono.

M'auguro che lieve sia la pena affinchè possiate tornare al pacifico lavoro che deve dare pane a coloro che oggi trepidano nell'attesa e che possiate convincervi che i fratelli non devono uccidere i fratelli.

Questo per l'amore che tutti ci unisce in questa Patria nostra che domanda pace.

Presto vi sia concessa la pace.

Le nostre mani allora si incontreranno nel fraterno perdono.

Manlio Tamburlini

I feriti

S'inizia quindi l'assunzione dei testimoni, e primi ad essere escussi sono i quattro feriti.

Avogadro Alfredo riconosce l'arma feritrice, ma non sa perchè venne ferito. Egli non nutre alcun risentimento ed ha già perdonato al feritore.

Manlio Tamburlini uscito dall'albergo Nazionale, andò in Piazza ove si svolgeva la zuffa tra fascisti e socialisti. Trovatosi nella confusione ricevette la pugnalata, ma non può precisare da chi: crede però dal Petrozzi. Ad ogni modo anch'egli ha già perdonato.

Antonio Vidoni partecipò alle colluttazioni e rimase ferito ad una mano; non si ricorda in quale punto della Piazza, perchè soltanto dopo si accorse d'essere stato colpito e che perdeva sangue con una certa abbondanza.

Pietro Soligo: era in mezzo al conflitto: improvvisamente, ricevette un pugno da una persona, che glielo vibrò con una certa violenza: sentì poi un vivo dolore e s'accorse di essere ferito. Conosce il feritore di vista e crede sia il giudicabile; ma non ha risentimenti di sorta contro di lui che, certo agì in un momento di eccitazione.

Altri testi

Rag. Umberto Martinelli: fu presente quando avvenne il ferimento del Tamburlini. Lo vide colpito alla testa da un pugno e riconobbe nel feritore il Petrozzi. Nell'istante medesimo vide la fronte del giovane fascista rigarsi di sangue; subito dopo, il Petrozzi fuggire e gli altri inseguirlo per via della Prefettura.

Preindi Enrico: vide la scena dell'inseguimento. Il fuggitivo però era a una certa distanza dagl'insecutori.

Garagazzo Carmelo, ex tenente degli arditi: conferma la deposizione del rag. Martinelli.

Bazzi Leone ripete cose note.

Leone Reccardini: vide l'Avogadro cadere ferito presso la pasticceria di Via Manin. Non sa riconoscere il feritore, ma ricorda che aveva la barba.

Questo è l'ultimo teste dell'udienza antimeridiana. La seduta è tolta ed il pubblico che si affolla nello spazio riservatogli si sofferma sulla porta dell'aula per vedere l'imputato uscire.

Il Petrozzi è assalito da una crisi di commozione. Dice di sentirsi male e piange forte, mentre i carabinieri lo accompagnano via.

Udienza pomeridiana

Gli ultimi testi.

Alle 15, l'udienza è ripresa. Molto pubblico, in gran parte operai e conoscenti dell'imputato.

Questi è più calmo, ma il suo viso incorniciato da una folta barba nera, e tutto l'insieme del suo aspetto bonario, appariscono stanchi.

Si escutono vari testi che però ripetono circostanze già udite. Essi riferiscono concordemente che la sera del 30 ottobre nessuno vide che il Petrozzi fosse stato colpito da legnate.

Vengono sentiti: Gino Pezzoli, Marioni Cesare, Del Re Carlo, Guido Barei vetturale, Amadio Buiatti, Luigi Fattore, Tiziano Pezza. Quest'ultimo era stato al comizio. Sentì il canto di «Bandiera rossa», e riferisce che in Piazza Vittorio l'urto fra i due partiti non fu potuto evitare perchè i fascisti mossero incontro ai socialisti. Sono uditi anche Francesco D'Agostino, Robotti e la signorina Carla D'Agostini.

L'ispettore degli agenti investigativi sig. Francesco Bitonti, il 30 ottobre, era in Questura. Uscito con un agente per via Prefettura affrontò il Petrozzi che fuggiva per via Lovaria e lo fermò, mentre il Commissario con altri agenti tratteneva i fascisti inseguitori. A domanda del difensore on. Cosattini, risponde che il Petrozzi, accompagnato in Questura, appariva eccitatissimo.

Quella sera, non sapendosi ancora come nè in che grave misura erano accaduti i fatti e per interessamento anche dei famigliari, il Petrozzi fu rilasciato.

Appurati i fatti la notte stessa, nella mattina il feritore venne di nuovo tratto in arresto.

La deposizione dell'ispettore Bitonti chiude la serie dei testi.

Il presidente dà la parola all'avv. Comm. Mario Bertacioli, rappresentante della parte Civile.

L'oratore presenta con vivacità di eloquio gli avvenimenti della movimentata sera, ed esaminando con acutezza di ragionamento la posizione del Petrozzi, sostiene ch'egli non si trovava in stato di necessaria, nè di legittima difesa, perchè nessuno levò le mani e tanto meno i bastoni su di lui. Bensì egli seppe ideare e sostenere la commedia di essere stato perseguitato, tanto che gli si credette: lo si vide vittima, e lo si rilasciò libero, dopo ch'era stato arrestato la prima volta. Ma era una creazione tutt'affatto personale e postuma ai fatti. L'oratore riconosce invece che il Petrozzi può aver risentito dell'ambiente agitato e trova una scusante nell'eccitamento che quella sera aveva pervaso le masse e nella natura impressionabile di lui che si professa anarchico idealista.

Il P. M. avv. Ciolella, brevemente espone le ragioni dell'accusa, concludendo per la colpevolezza di lesioni continuate, con le attenuanti generiche. Ritiene che la condanna sia da fissarsi in anni uno, mesi undici e giorni 15 di reclusione.

L'on. Cosattini, difensore, inizia l'arringa con una invocazione di pace già detta anche dagli altri due oratori. Descrive poi il calmo contegno dei comizianti e ritiene ingiustificata la condotta aggressiva tenuta la sera del 30, dai fascisti. Con ricchezza di frasi colorite e vivaci sostiene la fuga del Petrozzi di fronte ai numerosi aggressori contro i quali si sentì costretto a difendersi.

Dopo essersi dilungato in contestazioni e sulle ragioni che avvalorano la sua tesi defesionale; conclude sostenendo la legittima difesa.

La sentenza

Alle 17 il Tribunale si ritira per la decisione. Rientra alle 17.50 e pronuncia sentenza che condanna il Petrozzi a mesi 6 e giorni 25 di reclusione, assolvendolo dal ferimento del Vidoni per insufficenza di prove.

La pronunzia della sentenza provoca uno scoppio di applausi da parte del pubblico in buona parte composto di fascisti. Molti si avvicinano alla gabbia ove sta in piedi il Petrozzi e gli stendono le mani, primi i feriti da lui ed i fascisti presenti. E quando egli, avendo già scontata la pena col carcere preventivo, è posto in libertà; i feriti, parecchi altri fascisti e conoscenti suoi lo circondano, l'accompagnano — ed egli commosso, ripete parole di pentimento.

Questi atti di pacificazione riescono simpaticissimi. Se nessuno soffiasse per riaccendere e tener vive le fiamme sinistre della discordia e degli odii, la pacificazione sociale non rimarrebbe sempre allo stato di un desiderio!

POZZUOLO

Echi delle feste di Zugliano pro ricordo ai Caduti

Domenica 8 corrente in Zugliano; frazione di 800 abitanti del Comune di Pozzuolo del Friuli, si chiusero con la gara al boccino i festeggiamenti indetti pro ricordo ai Caduti in Guerra.

Gentilmente invitato, quale presidente onorario, mi sento in dovere di fare un plauso a tutti i Zuglianesi i quali con leale fraternità e lavoro indefesso seppero portare i festeggiamenti all'altezza di qualsiasi capoluogo.

Una lode speciale va tributata al Presidente sig. Failutti Virgilio, al patriota ed instancabile Parroco don Guido Steccati, nonchè a tutto il Comitato che seppero con zelo, alacrità e disciplina portare la festa ad un esito insperato.

Vanno pure fatti ringraziamenti ai signori fratelli Zamparini per la leale e disinteressata ospitalità offerta ai forestieri.

A lei Sig. Direttore, un sentito grazie per la gentile ospitalità accordatami.

Devotissimo

Ederle Italo

BICINICCO

Echi della commemorazione dei Caduti di Cuccana

A chiarimento e rettifica dell'articolo comparso su questo Giornale in data 24 corrente, si fa osservare che l'appunto di assenteismo affibbiato ai Sacerdoti del Comune di Bicinicco, non ha motivo di sussistere; poichè, a sfatare la diceria basti il solo caso del Reverendo Don Mario Degano, curato della vicina frazione di Gris, che all'inaugurazione del ricordo ai Caduti di Bicinicco tenne uno splendido discorso informato al più puro patriottismo, e fece intervenire quasi tutta la popolazione di Gris all'inaugurazione stessa.

E poi, chi ha invitato i Sacerdoti del Comune alla cerimonia? Nessuno. E ciò fino ad un certo punto si poteva ritenere una cosa naturale dal momento che, coll'inaugurazione della lapide ai Caduti di Bicinicco, s'intese di commemorare tutti i morti del Comune, compresi anche quelli di Cuccana, essendo i loro nomi scolpiti nel marmo medesimo.

E, nel caso particolare del Rev. Don Mario Degano, sono note le antiche divergenze e competizioni campanilistiche fra le due frazioni di Gris e Cuccana, ora sopite, ma non spente; e quindi la presenza del Curato di Gris alla cerimonia per l'inaugurazione della lapide, poteva essere mal compresa, o male interpretata, dai maggiorenti di Cuccana.

S. DANIELE

Classificazione dei bozzetti per il monumento ai caduti

Oggi, venerdì, abbiamo avuto ospiti graditissimi, venuti espressamente da Venezia, i signori comm. Max Ongaro sopraintendente ai monumenti del Veneto, lo scultore cav. De-Lotto ed il pittore comm. Fragiacomo componenti la commissione nominata per la classifica dei bozzetti concorrenti all'esecuzione del monumento dedicato ai nostri concittadini caduti in guerra, che dovrà sorgere nel Piazzale del Mercato.

Tale commissione, ricevuta dal nostro sindaco comm. co. Ronchi e da altri membri del comitato anzidetto, prese anzitutto visione del luogo dove sarà eretto il monumento e n'è rimasta addirittura entusiasta: e quindi si è ritirata nella chiesa monumentale di S. Antonio, luogo di raccolta dei bozzetti, pronunciando dopo quattro ore di scrupoloso diligente esame il seguente verdetto:

1.o premio motto «Ad Gloriam»
2.o » » «Luminoso»
3.o » » «Sacrificio»

Aperte le buste che contenevano i nomi degli autori vennero alla luce: 1.o AURELIO MISTRUZZI che vince le 1500 lire fissate nel concorso; 2.o DOMENICO COLLINO con lire 1000; 3.o pure AURELIO MISTRUZZI.

Seguono per ordine di merito i bozzetti coi motti: *Apoteosi, Al nostri, Ara e Sfinge.*

La commissione che ha ripetutamente espressa la sua soddisfazione per la riuscita del concorso, si è riservata di far pervenire entro brevi giorni una particolareggiata relazione sull'esito del concorso stesso e sulle decisioni prese.

Egli ospiti illustri venne offerto un banchetto egregiamente allestito nell'Albergo d'Italia, presenti il comm. Ronchi, il dott. Farroni presidente dei Combattenti col segretario Iob, mons. Paschini, l'ing. Gonano, il geom. Antonini e l'ispettore Lazzarini membri del comitato. Gli ospiti visitarono poscia le nostre bellezze artistiche prime fra tutte il Castello, la Biblioteca Guarneriana e il Duomo.

Siamo lietissimi che fra i premiati e proprio in mezzo al Mistruzzi, scultore d'indiscusso valore ed autore di pregevoli lavori, figuri il nome del nostro concittadino Domenico Collino, l'ex sindaco socialista, che, dopo aver abbandonato leggi e regolamenti, ha ripreso la sua vita di artista geniale.

E' stato infatti già altre volte ragione di vero rammarico che il Collino, apprezzato in esposizioni e concorsi, abbandonasse troppo i suoi scalpelli per la politica: siamo sicuri che, dopo questa alta soddisfazione, egli sentirà più forte lo stimolo di riprendere la sua vita d'un tempo, dando all'arte tutta la sua feconda attività.

m

CODROIPO

I festeggiamenti di ieri

I festeggiamenti di ieri, per l'inaugurazione del campo da giuochi dell'Unione sportiva codroipese riuscirono egregiamente, prova ne sia il grande concorso di pubblico tanto alla gara di tiro alla quaglia quanto a quella di foot-ball ed infine alla recita serale al teatro Benini data dalla valentissima compagnia udinese delle commedie friulane.

E procediamo con ordine: alle 9 del mattino ebbe inizio la gara di tiro alla quaglia, che continuò vivace ed interessantissima fin nel tardo pomeriggio. Vennero aggiudicati i premi secondo la seguente graduatoria:

1.o e 2.o premio divisi fra Gattolini e Masotti con 13 su 13 quaglie
3.o id. Clerici con 12 su 13 id.
4.o id. Scarpa con 11 su 12 id.
5.o id. Mantovani con 6 su 7 id.
6. e 7.o id. Beltrame e Ghioldi con 5 su 6 quaglie.

La Poule, Gattolini e Moro, 2.a id. Clerici, 3.a Paretti e Vanzetto, 4.a Malesani e Paretti.

* * *

Alle ore 16 la banda cittadina attraversò le vie del paese per recarsi al campo di gioco ove già numerosa folla attendeva impaziente l'inizio della gara calcistica tra i giocatori di Codroipo e quelli di S. Vito al Tagliamento.

Dopo allegre marcie eseguite con l'usuale valentia dalla banda cittadina codroipese si procedette alla inaugurazione del campo.

Alle 16 e mezza precise la gentile madrina sig.na Alice Savoia rompeva la tradizionale bottiglia di Champagne, battezzando il campo che ai giovani soci dell'Unione codroipese sarà giornaliera palestra di addestramento al più bello degli sport; il gioco del calcio.

Il battesimo fu salutato dalle due squadre con un triplice urrà di vicendevole saluto, mentre il pubblico copriva con gli applausi e gli squilli della musica.

Seguì quindi un discorso, intonatissimo all'ambiente ed alla cerimonia, detto dal presidente dell'Unione sportiva codroipese sig. Manlio Savoia.

L'arbitro sig. Armando Miani della vostra città dà il segnale dell'apertura della gara: vivace e movimentata fin dall'inizio appare la lotta.

I rossi della U. S. C. segnano nei primissimi minuti il primo goal entusiasmando il pubblico simpatizzante; subito dopo però sembra risaltare la superiorità degli azzurri della squadra Sanvitese i quali con passaggi precisi e rara foga attaccante riescono quasi per tutto il resto del primo tempo a mantenere il pallone nel campo avversario. Il primo tempo si chiude così con 3 goals degli azzurri contro due dei rossi. Alla ripresa i rossi più decisi e combattivi, per risollevare le sorti della codroipese, riescono dopo pochi minuti a segnare il 3.o goals del pareggio ed incoraggiati e rianimati dal successo attaccano con foga e decisione segnando dopo breve tempo il quarto goal. Cinque minuti prima della fine avviene un incidente: uno dei rossi ha commesso una irregolarità di gioco già a varie riprese abusata dallo stesso capitano degli azzurri il quale però sostiene questa volta la necessità dell'espulsione dal gioco del colpevole minacciando altrimenti il ritiro della gara di tutta la sua squadra. L'arbitro che ha dimostrato per tutto il gioco rara competenza ed avveduta imparzialità forte del suo dovere e per spirito di equanimità non può accettare quella specie d'imposiziane del caso dei S. V.i e gli azzurri si ritirano lasciando la vittoria ai rossi con 4 goals a 3. Per il contegno della capitano degli azzurri l'arbitro stese a carico dello stesso rapporto per la scorrettezza di agire dello stesso.

La Compagnia udinese delle commedie friulane diede la sua prima rappresentazione in Friuli ieri sera al teatro Benini dinanzi ad un folto pubblico di cittadini e forestieri.

Olte 21 quando s'inizia la rappresentazione il teatro presenta un colpo d'occhio stupendo: piena zeppa la platea, grappoli umani in loggia.

Si presenta al proscenio Giovanni Tombe e recita con disinvolta spigliatezza il «Bessologo» del prof. Emilio Nardini «Par vivi» spesso interrotto da frenetici applausi ed infine salutato da una vera ovazione del pubblico delirante il quale acclama all'autore della bellissima poesia piena di finissima arguta ironia. il prof. Emilio Nardini che assiste in platea alla recitazione si alza commosso ringraziando il pubblico per sì entusiastica accoglienza.

Ed il sipario si apre sulla prima scena della commedia spigliata e briosa di Bruno Pellarini «Amor in Canoniche».

Data magnificamente bene dai bravi filodrammatici, la compagnia suscita fin dal primo momento nel pubblico simpatiche approvazioni entusiastiche.

L'autore Bruno Pellarini ha egli pure il piacere ed il merito di rappresentare nella commedia sua il personaggio di Tite padre del giovane neo professore il quale appena tornato dall'Università riattacca la dolce relazione che fin da piccino lo legava alla bella nipote del pievano.

Entusiastiche ripetute chiamate alla fine del I.o atto per l'attore e per i brillanti esecutori. Applausi calorosi durante il secondo atto ed alla fine di ognuno nuove ripetute chiamate degli artisti ed ovazioni sincere veramente meritate al giovane autore.

Insuperabile Tunine dal Blanc nella parte di Miute. Perfettamente in carattere Teresine Fadin nella parte di ingenua. superiore ad ogni elogio Armando Mian nella parte di prè Pieri. Benissimo tutti gli altri: Bruno Pellarini nella parte di Tite: Elvire Tomasel in quella di Anzule, Lino Olliane il neo professore nella difficile parte di amoroso.

Dree Clociat in Madalelne, Iolande Scale in Anute, Mario Galaut in quella di Carlo amico del neo professore; Marc Dabalà nella parte di Toni amì di prè Pieri il quale seppe far risaltare il vero tipo del cacciatore campagnolo, rustico e buono.

L'accoglienza alla commedia dunque fu entusiastica pari ai meriti dell'autore e dei brillantissimi esecutori. Il pubblico sfollò commentando favorevolmente e gaiamente, desideroso di riudire ancora e spesso questi bravi giovani che veramente sanno portare un poc di murbin nostran fra i tanc' rabiosèz e lis tantis malincunis dei tempi che corrono.

PORDENONE

Al Sociale, — (A. C.) La compagnia del cav. Tempesti al Sociale sa richiamare, malgrado il... caldo un folto elegante pubblico ed il grande artista che per la sua eletta arte conquista tutti i pubblici, è pure fra noi festeggiatissimo; deve presentarsi tutte le sere alla ribalta più volte alla fine d'ogni atto, fra scroscianti applausi, assieme ai suoi degni compagni.

Speciali approvazioni riscuote la Landerchi dalla figura affascinante, eccellente ardita: di doti non comuni, sa riescire nelle parti le più difficili dando alla sua recitazione una vera efficacia meravigliosa insuperabile.

La messa in scena è ammiratissima.

Peccato che siamo alle ultime recite!

PAVIA DI UDINE

Gravissimo fatto a Percoto

Le gesta di tre malfattori

A Percoto, stanotte, tre individui armati fecero irruzione in casa dell'oste Giuseppe Uanino, depredandolo per quasi 10 mila lire.

Ecco come si svolsero i fatti, stando alle prime informazioni che se ne hanno.

Lo Uanino, giorni addietro, mentre ritornavano, da Udine i fascisti monfalconesi, ebbe con questi un breve quanto vivace alterco per una informazione che venne a lui richiesta. Di questo incidente, i giornali parlarono. Ne seppero perciò approfittare tre malfattori, i quali stanotte, verso il tocco, riusciti a entrare nell'osteria, facevano irruziane nella camera dove dormivano lo Uanino e la moglie.

Immaginarsi lo spavento dei due, quando videro quegli due sconosciuti comparir loro improvvisamente davanti armati di rivoltella, e uno anche di bombe!

— Noi siamo fascisti — dissero i malfattori. — Il Fascio vi obbliga a sborsare subito 5000 lire, e a seguirci.

— Ma io — balbettò l'oste spaventato — io non ho fatto male a nessuno, e sono un povero uomo... Dove volete ch'io trovi tanto denaro?

— Meno chiacchere... I denari li hai... Intanto, dacci le armi e la bandiera rossa che tieni nascosta.

— Ma... di armi non ne ho nessuna; di bandiere non ho che quella lì, tricolore...

— E' quel che vedremo — disse colui che pareva il capo della losca combricola.

E fatta alzare la moglie si fece accompagnare le stanze. Frugò in tutti i cassetti, rubando oltre sei mila lire che vi si trovavano.

Ritornato nella camera ove attendevano gli altri due forse una lettera sigillata allo Uanino, nella quale lettera doveva essere l'intimazione allo stesso di recarsi alla sede del Fascio. Con una mano gli porse la busta, e con l'altra... gliela strappò bruscamente dicendogli:

— Anzi è inutile che tu legga... Vestiti subito e vieni con noi. Ti attendiamo da basso.

E uscirono.

Quando il povero oste, tutto tremante, scese, trovò, anzi non trovò più nulla: i tre malfatori, dopo fatto un secondo bottino di salumi e lardo per un importo di oltre tremila lire s'erano allontanati... chissà per dove, lasciando la porta spalancata.

MARTIGNACCO

Siamo a conoscenza che domani 19 sarà anche qui inaugurata la tanto rinomata Birra di Puntigam che in tutte le parti già gode i migliori favori del pubblico.

Auguri al sig. Mattinssi che ne è concessionario.

CRONACA CITTADINA

La chiusura dell'anno scolastico alla Scuola serale

Nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa dall'egregio prof. Marchesi, si svolse mercoledì sera la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico 1920-1921.

Fra i presenti, oltre alla Commissione di Vigilanza della Scuola al completo, abbiamo notato i membri della Direzione della Società di M. S. fra Agenti Cremese, Benedetti Giuliussi, il Direttore della Soc. Operaia generale Cremese, il Presidente della Sezione Commercianti della Feder. Friul. dei Comm. e Ind. E. Reccardini, Presidente dell'Unione Agenti Menchini, il Cons. comunale Fracasso in rappresentanza del Comune ed altri.

Brevi parole di incoraggiamento e augurio rivolsero alla scolaresca i signori Menchini, Fracasso e Reccardini; poi il Direttore della Scuola rag. prof. Dino Cella riepilogò brevemente la storia dell'Istituzione soffermandosi sull'importanza e sullo sviluppo da questa preso specialmente in questo ultimo anno scolastico, che per numero di frequentatori e per i programmi che in esso si sono svolti, può degnamente competere con quelle istituite in altre città ben più importanti della nostra. Basti l'accennare che gli alunni frequentanti furono oltre 160, mentre le iscrizioni ascesero ad oltre 200.

Dei frequentanti furono

Promossi

Corso I.o. Sez. A: Marcello Baratti, Silvio Bazzaro, Valentino Bergamo, Umberto Carlini, Vittorio Del Mestre, Ottavio Onesutta, Gino Liberale, Luigia Lodolo, Adolfo Pacron, Rosa Sinesio. Luigi Torossi, Luciano Zanoni, Rosalia Zuliani.

Sez B.: Giuseppe Bassi, Pietro Bertolissio, Edoardo Brabetz, Nicolina Bravo, Aldo Ciochiatti, Bruno Pucchini, Emilio Delli Innocenti, Giulia Dominici, Giovanni Ferassutti, Gino Lini, Domenico Martinis, Pietro Marussig, Antonio Milanesi, Severino Miolli, Giovanni Molaro, Valentino Moretti, Gino Pagani, Mario Querini, Bianca Ruttar, Pietro Santi, Gino Savorgnani, Antonio Valentinis, Eolo Zilli.

Corso secondo. Epifanio Belgrado, Guido Bertoli, Livio Bertoli, Elena Biasutti, Mario Biasutti, Domenico Calligario, Elio Carussi, Marco Cilla, Pietro Colavizza, Lino De Marchi, Giovanni De Micheli, Virgilio di Benedetto, Manlio Donner, Anna Elliti, Ferruccio Fracasso, Tullio Lindaver, Attilio Madotto, Severina Manzano, Marco Marzotto, Oliva Miani, Antonio Parussini, Vittorio Revera, Antonio Rigo, Elsa Sambuco, Giuseppe Verettoni.

Corso terzo. Giuseppe Cautero, Guido Cautero, Giuseppe Driussi, Lorenzo Ederle, Rosalia Foco, Gino Gori, Angela Locatelli, Arrigo Milocco, Giuseppe Nardoni, Galdino Novello, Celestino Ovan, Giovanni Pilosio, Alceo Rocco, Augusto Tabacchi, Leonildo Tabacchi Aldo Venuti, Giacomo Vignando, Guido Zanello, Carlo Zorzella.

Licenziati

Angelo De Re, Giovanni Santi e Giacomo Tomasini con menzione di primo grado, Battista Buttazzoni e Giuseppina Zorzello con menzione di secondo grado, Michele De Stefano, Giovanni Mauro e Renata Zanutta con menziona di terzo grado.

Maddalozzi Anna, Teresina Ferruglio, Annibale Cosano, Luigi Rumignani.

I non promossi potranno riparare nelle singole materie con gli esami in ottobre.

Una conferenza di Traversi

Lunedì 30 alle 18, il Cap. Giannino Anton - Traversi, terrà nella sala del Cinema - Teatro Moderno, una conferenza con proiezioni sull'opera che l'Ufficio Centrale C. O. S. C. G. ha svolto e svolge in onore dei nostri caduti e a conforto delle loro famiglie.

L'introito della conferenza andrà a totale beneficio della Federazione Vedove-Madri dei caduti in guerra e dell'Ufficio Doni delle C. O. S. C. G.

Il prezzo del gas diminuito. — Nell'ultima seduta della commissione del gas venne deciso oltre che un miglioramento nell'orario di distribuzione, il ribasso del prezzo del gas da 0.97 a 0.75 più la tassa di 0.03, al mese.

La Giunta comunale ha ieri approvato queste proposte e il prezzo così diminuito avrà decorrenza dal 1 maggio corr.

Cure alpine e marine. — L'Istituto di consumo per impiegati e salariati dello Stato rammenta ai soci frequentatori che il 31 corr. è l'ultimo giorno per la presentazione delle domande per l'invio gratuito dei ragazzi alle cure alpine e marine.

Le domande si ricevono presso la sede degli spacci in via Daniele Manin n. 12.

Cambi

Francia 157.25 - Svizzera 331.25 - Inghilterra 73.30 - Stati Uniti 18.85 - Germania 27.

In memoria di Romeo Battistig

Romeo Battistig, il patriota concittadino che soggiolò con la morte la suprema aspirazione della sua vita — la redenzione delle terre italiane soggette all'Austria — tornerà domani e lo accompagneranno riconoscenti triestini e goriziani e lo accoglierà reverente Udine sua.

Abbiamo dato ieri un elenco di rappresentanze triestine, le quali verranno col treno di domattina a Udine per rendere l'omaggio della loro città alla salma ed alla memoria di Chi le fu sino alla morte fedele.

Sappiamo che, per il Comune, verrà una larga rappresentanza, con il vessillo comunale e la scorta d'onore di una quarantina di guardie civiche. Oltre alle nominate ieri, altre rappresentanze si aggiunsero, fra cui quella dell'associazione tra i socialisti riformisti. Dal triestini, sembra che tre daranno l'estremo saluto: uno parlerà per la Loggia massonica Alpi Giulie, uno per il Comune, e il terzo in nome degli amici.

. .

In omaggio alla rinnovata preghiera della famiglia — di non inviare fiori — e per onorare ugualmente la memoria del prode concittadino, si fa già iniziata, come dicemmo, una sottoscrizione in favore della Sezione Mutilati di Udine.

Ecco un primo elenco:

L. 25 cadauno: Rizzi Pietro, Colutta dr. Antonio, Muratti dr. Gracco — L. 20: Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — L. 15: Sbuelz cav. Raffaello — L. 10 cadauno: Marzuttini comm. dr. Carlo, bar. gr. uff. sen. Elio Morpurgo, Spezzotti gr. uff. Luigi, di Caporiacco gr. uff. co. avv. Gino, Burghart cav. Rodolfo, Marcovich dr. Vittorio, Carlo e Federico Ongaro di Trieste, Ugo e Gisella Piccinini, Bisattini cav. uff. Giovanni, Cossutti cav. Luigi, Davanzo Giovanni di Pordenone, Calligaris cav. Alberto, Del Pup Domenico, Clocchiatti Pietro, Ghirardi dr. Giulio, Marzuttini Carlo jun., Marzuttini dr. Paolo, Miotti cav. Giovanni, Berghinz comm. prof. dott. Guido, Garasrini cav. uff. prof. G. B. Cappellazzi Umberto, Mascagni maestro Mario, Cantarutti comm. ing. G. B. Furlani Isidoro — L. 5 cadauno: De Campo Antonio, Tam. rag. Augusto, Massa Domenico, Ricobelli Luigi, Bolzicco Alessandro, Bolzicco Secondo, Cardoni geom. Riccardo, Maffei Guido, Petronio Ilio, Zanini Giuseppe, Zilli cav. uff. Ugo. — Totale 405.

La sottoscrizione continua. Le offerte si ricevono anche presso l'amministrazione del nostro giornale.

. .

La Federazione dei Legionari invita tutti i legionari presenti in Udine a trovarsi domani sul piazzale della stazione alle ore 9.30 per le onoranze alla salma di Romeo Battistig.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di Guerra. — In morte della sig.ra Fantoni ved. Della Marina: Romolo Tonini 10. — In morte di Giuliano Giuliani di Gonars: Giuliana Bon e Silvia Braidotti 50.

Mutilati sezione Udine. — In memoria di Battistig: Valentino Pagura lire 20.

Elargizione all'asilo M. Volpe della Croce Rossa Americana

Anche questo mese la Croce Rossa Americana ha inviato all'Amministrazione dell'Asilo Marco Volpe, perchè provveda agli orfani di guerra in esso accolti, una cospicua sovvenzione. Il generoso soccorso dura e si ripete dal novembre 1914, ed è costituito da offerte che i fanciulli degli Stati Uniti vanno raccogliendo per dimostrare la loro simpatia e il loro senso di fraternità verso le più duramente colpite fra le vittime dell'immane conflitto mondiale.

L'amministrazione dell'Asilo Volpe desidera che l'atto nobilissimo, del quale si sono resi sapienti e benemeriti esecutori i preposti alla Croce Rossa Americana Iunior (prima fra essi la esimia Miss Beach, la cara amica dei nostri bambini) sia nuovamente segnalato alla cittadinanza, non soltanto per il vantaggio materiale ch'esse arreca, ma anche e sopra tutto per l'altissimo valore morale e per la squisita efficacia educativa ch'esso racchiude.

Case impiegati

Iersera nella sala delle pubbliche adunanze di via Treppo un centinaio di Statali ha approvato lo statuto della erigenda «Casa Impiegati Friulani» sotto la presidenda del giudice avv. Minesso.

L'atto impegnativo seguirà a giorni.

Beneficenza all'Asilo

I fratelli e sorelle De Prato in morte del fratello dott. Giuseppe hanno elargito al locale Asilo lire 700. Pure i sigg. Bellina di Udine hanno offerto al medesimo Asilo lire 200.

A proposito di un arresto

Ier l'altro abbiamo annunciato l'arresto di Giovanni Baseggio. Il cenno essendo posto in cronaca di Udine, ha dato luogo a equivoci.

L'arrestato non ha alcuna parentela con la famiglia Baseggio di Udine, composta di persone oneste e stimate.

Il ricordo ai Caduti del 5.o artiglieria P. C.

E' già stato diramato l'invito alle autorità civili e la partecipazione alle autorità militari, per lo scoprimento della lapide in onore dei caduti del quinto reggimento d'artiglieria pesante campale: cerimonia che si svolgerà lunedì, 30, alle ore 9 e mezza.

Il ricordo destinato alla memoria dei morti gloriosi sorge in mezzo al cortile della Caserma di Prampero, vicino al Templo delle Grazie. E' un simmetrico ammasso di pietre, a mo' di piramide, nel centro della quale, verso l'entrata principale della Caserma, è incastonata una lapide, semplice ma di ricercato gusto artistico, che si rivela nei fregi bronzei che l'adornano. In alto, un motto: «Non siamo morti». Sotto i trenta nomi di militari che eternarono la devozione alla Patria con la suprema offerta della propria esistenza. Il ricordo è semplice, perchè con semplicità virilmente italiana i prodi trapassati seppero attraverso la morte passare alla immortalità.

E senza pompe avverrà anche la solenne cerimonia dello scoprimento, alla presenza, oltrechè delle autorità civili e militari locali, di personalità cittadine, delle scuole, dei sodalizi patriottici e di rappresentanze dei corpi che in città hanno residenza. Il comando avrebbe voluto invitare personalmente anche le famiglie dei caduti che fossero in grado di intervenire alla cerimonia, e gli ufficiali in congedo; ma non lo potè non conoscendone le residenze: pertanto, a nostro mezzo, rivolge loro l'invito a partecipare al tributo d'affetto che si dedicherà ai morti gloriosi.

La cerimonia dopo brevi parole del comandante il reggimento, sarà chiusa dalla sfilata della truppa.

Assicurazione dei contadini

Nell' intento di evitare il protrarsi d'una situazione che dev' essere sollicitamente risolta, l' Istituto di previdenza sociale per la Provincia che ha tollerato i ritardi fin qui avvenuti nella regolarizzazione delle tessere e dei contributi da pagarsi per i mezzadri, gli affittuari e gli altri lavoratori della terra soggetti all' assicurazione per l' invalidità e la vecchiaia in forza del Decreto-legge 1919 N. 603; considerato che ulteriori ritardi non si possono più attribuire a considerazione d' ordine pratico tenuto presente che l' anno agrario che dev' essere ancora regolarizzato è quello scaduto l. 11 novembre 1920; delibera di denunciare all' autorità giudiziaria coloro che — essendo dalla legge tenuti responsabili dell' assicurazione — non abbiano entro il 20 luglio 1921 assicurato i mezzadri, gli affittuari e gli altri lavoratori della terra e presentato le tessere regolari delle famiglie coloniche alle autorità che le hanno emesse.

Un vigile encomiato — In uno dei primi giorni del mese, un cavallo attaccato ad un calessino, spauritosi in via Savorgnana, si dava a fuga per via Dante, proprio incontro ad un corteo funebre che la bestia impaurita non avrebbe potuto evitare. Il vigile urbano Antonio Mulatti, che accompagnava il funerale intuì il pericolo e coraggiosamente si slanciò affrontando l' animale imbizzarito e riuscendo con notevole sforzo a fermarlo. L' atto di coraggio è stato riconosciuto anche dalla autorità comunale e la Giunta in una recentissima seduta pronunciava un elogio per il vigile incaricandone della partecipazione l' ispettore urbano cav. Gattinoni.

Gare di foot ball. — Domani seguirà in via Mentana un match importantissimo fra il G. S. Bolognese e la 1.a squadra cittadina che scenderà in campo nella seguente formazione: Lodolo, Schiffo, Pertoldi, Liuzzi, Migotti, De Marco, Cosmi Melchior Moretti, Dal Dan, Ligugnana. Riserve: Cautarutti, Bellotto.

Il G. S. Bolognese scenderà a Udine in fortissima formazione.

Cinema Teatro Moderno

Oggi si potrà ammirare al Moderno la Bianca Stagno Bellincioni interprete dei *Due Zoccoletti*, capolavoro cinematografico in tre atti tratto dal romanzo di Ovida.

VARIETA' — Sempre applauditissimi i due numeri: *Piero Baldi* il fine dicitore della canzone ed i *Due Sàlda* gli abili xilofonisti che stasera si produrranno nella sinfonia del "Guglielmo Tell".

Circolo Associazione Sportiva

Anche la seconda gita organizzata dal Circolo dall'Associazione Sportiva con mèta *Monte Stella* è stata riuscitissima per il concorso di numerosi soci e gentilissime signorine. Vorremmo parlare a lungo e dettagliatamente di questa bella gita, ma il breve spazio disponibile non ce lo consente. Molte altre si stanno progettando e verranno presto effettuate.

Pei danni di guerra. Il comm. Rava in Friuli

Il presidente dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie avv. gr. uff. Max Ravà, fu a Udine per trattarvi importanti questioni attinenti al risarcimento dei danni di guerra.

In municipio ebbe un colloquio col sindaco gr. uff. Spezzotti. Venne stipulato un mutuo concesso dall'Istituto federale, auspice la Cassa di Risparmio al comune in relazione ai danni di guerra da esso subiti.

Erano presenti alla stipulazione anche l'assessore comm. Emilio Pico, il presidente della Cassa di Risparmio comm. Luigi Fabris, il segretario generale del comune comm. dr. Gardi e l'avv. Attilio De Biasi vice direttore e consulente legale dell'Istituto federale.

Il gr. uff. Max Ravà si intrattenne poi lungamente separatamente coll'intendente di finanza cav. Sperti, col senatore on. Morpurgo, coll'on. Cosattini conferendo con essi su questioni alla antecipazione dell'Istituto.

L'avv. Max Ravà intervenne anche ad una riunione del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio, espressamente convocato dal suo presidente comm. Fabris, il quale con elevate parole porse all'avv. Ravà il saluto e l'omaggio dell'Istituto.

A sua volta l'avv. Ravà nel ringraziare l'operoso comm. Fabris, espresse il suo vivo compiacimento alla Cassa di Risparmio per la sua validissima ed efficace collaborazione.

Ieri mattina il gr. uff. Max Ravà si recò nella Vallata del Fella per constatarvi il progresso dei lavori di ricostruzione e per rendersi conto direttamente delle gravi questioni inerenti alle operazioni di antecipo sui risarcimenti e ai finanziamenti delle cooperative e dei conorzi di danneggiati.

A Pontebba ebbe luogo una riunione con l'intervento del sindaco ing. Faleschini e di altri sindaci di paesi contermini, del sottoprefetto di Tolmezzo cav. Bonfiglio, dell'ing. Gressani e del rag. Cella, del presidente del Consorzio Zootecnico comunale di Pontebba, e di molte altre persone in rappresentanza di danneggiati e di cooperative.

Dopo Pontebba furono visitati anche paesi vicini, nei quali si spera che mercè finanziamento dei Consorzi di ricostruzione l'ardua opera del risorgimento possa avviarsi colla possibile intensità ad una fase risolutiva.

Teatro Sociale

«La Tignola» rappresentata ieri sera con buon successo al nostro teatro Sociale è l'opera scritta da un uomo che in quel tempo del teatro non era espertissimo, Eppure anche in questo suo primo lavoro, di pregi letterari incontestabili, Sem Benelli ha dimostrato di saper dare fin d'allora al suo genio la vera vita dell'arte.

Registriamo molti applausi e diverse chiamate alla ribalda dopo la fine di ciascun atto.

Questa sera: Pietre fra pietre» che è uno fra i migliori drammi di Hermann Sudermann.

Martedì 31 corr. ultima recita della Compagnia e serata in onore di Amedeo Chiantoni con «Papà Eccellenza». *C. Gr.*

Il primo derby sardo alla presenza del Re

CHILIVANI, 27. Alla cerimonia dell'inaugurazione del campo delle corse ove alla presenza di S. M. il Re è stato corso il primo derby sardo; il ministro per l'agricoltura on. Michieli ha pronunciato un applaudito discorso nel quale ha rilevato, come la Sardegna possiede i migliori cavalli da sella esistenti, ed ha dichiarato che l'Italia non dovrà più importare dall'estero. L'on. Michieli ha ricordato quindi anche l'iniziativa presa dal ministero della guerra di rifornire la cavalleria sarda di cavalli sardi; e promise infine che il ministero di agricoltura stabilirà un concorso dotato di premi per cavalli riproduttori concorso da tenersi ogni anno.

La peste al Messico

MESSICO, 28. Sono stati segnalati ieri 4 nuovi casi di peste bubbonica Due i decessi. Il totale dei casi segnalati è 40. Sono state adottate rigorose misure sanitarie.

L'insurrezione fa progressi nel mezzogiorno della Russia

COSTANTINOPOLI, 28. Una informazione dell'agenzia Union dice: profughi che provengono dal mezzogiorno della Russia riferiscono che: il movimento insurrezionale continua sempre. Budennj è incaricato della repressione, ma egli ha da combattere contemporaneamente su quattro fronti. La lotta è asprissima da entrambe le parti. Gli insorti sono particolarmente forti nelle vicinanze di Kieff e di Katerinoslaw.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Domenica 29 corr. le Spoglie di

ROMEO BATTISTIG

dal Cimitero di Gradisca saranno traslate all'Ara Crematoria di Udine perchè si compiano un voto e una promessa.

Il corteo si formerà alle ore 11 sul piazzale della Stazione.

La famiglia prega di non inviare fiori.

28 - 5 - 1921.

Ieri alle ore 13,30 munita dai conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

IDA GIULIANI nob. PLATEO

La madre, il marito, i figli, i congiunti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dall' Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite di condoglianze.

Udine, 28 maggio 1921.

La Famiglia

Antonio Stefanutti

commossa, ringrazia vivamente l' illustrissimo sig. Prefetto, l'Amm. comunale di Gemona, le Autorità civili e militari, i sigg. Sindaci del Mandamento e tutti coloro che concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri al suo adorato Estinto.

Ringrazia, in modo particolare, la famiglia del cav. Carlo Rossini che, tanto affettuosamente, allevio il grande dolore.

Gemona, 27 - 5 - 1921.

Acherina la migliore Liscive Liquida

Saponina - Saponi da bucaf SODA CRISTALLI - Soda Solvay - Solfato di soda - Creme Lion Noir, Ecla ecc. Unto da carro - Pacchetti coloranti "Super Iride,, Saponette disinfettanti al Lisoformio ecc. :: :: ::

Grande Fabbrica Nazionale d'nchiostri

ARDIANO TAMBURLINI

UDINE - Viale Duodo n. 34 - (fuori Porta Poscolle) Telefono - 3 15

FORMAGGI GALBANI

MELZO

Globo - Bel Paese, ecc.

Deposito esclusivo per la vendita all'ingrosso

Via Aquileia, 96 - UDINE

Depositario ANGELO LIETTI

Giuseppe Filipponi

UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE

MOBILI

Di lusso e comuni - d'ogni uso e stile

Costruzione solida - Forti ribassi

LA LIBRERIA

A. BONACINA

FORNITRICE MUNICIPALE

TIENE LIBRI SCOLASTICI PER TUTTE LE SCUOLE

LETTURE AMENE per bimbi e ragazzi

ROMANZI SANI per signore e signorine

oggetti di cancelleria. Quaderni

Via della Posta 44 - UDINE

LE INSERZIONI

Nel *La Patria del Friuli* - *Il Friuli* - *Bandiera Bianca* - *La Gazzetta di Venezia* - *Il Gazzettino di Venezia* - *Il Piccolo* - *Il Piccolo della sera* - *Il Resto del Carlino* - *Il Secolo* - *La Stampa* ecc. ecc. e per altri giornali d'Italia si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Via Manin N. 8 - Udine

TIPOGRAFIA EDITRICE

Domenico Del Bianco & Figlio

UDINE

Via della Posta N. 4

SI ESEGUISCONO

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSSO - MEMORANDUM - CARTOLINE - FATTURE - INTESTAZIONI - CIRCOLARI - REGISTRI - ANNUNCI MORTUARI - OPERE OPUSCOLI - GIORNALI - MANIFESTI MURALI - BIGLIETTI VISITA - PARTECIPAZIONI DI NOZZE - CARTOLINE ILLUSTRATE ecc.

SERVIZIO COMPLETO PER AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

ESECUZIONE PRONTA ED ACCURATA

PREZZI MODICI

Roncegno

ALPI TRENTINE

BAGNI ARSENICALI-FERRUGINOSI

STABILIMENTO DI PRIMO ORDINE

DIRETTORE GENERALE PROF. G. VIOLA DELLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

PALACE ET GRAND HOTELS

ANNESSI ALLO STABILIMENTO PRIMISSIMO ORDINE

Soggiorno ideale

DIRETTORE A. FRONER

Riapertura giugno 1921

L'ACQUA DA BIBITA IN TUTTE LE FARMACIE

Sirolina "Roche" — Catarri — Tossi ostinate — Influenza — Scrofolosi

ABANO (prov. di Padova)

Grandi Stabilimenti Hôtels

"Orologio,, "Todeschini,,

15 Maggio — 30 Settembre

Celebri cure di

Fanghi e Bagni

Massaggio — Elettroterapia
Ginnastica medica

Consulenti: *Prof. Lucatello* - *Mur. F. Vitali* - Direttore medico residente: *Prof. Comm. Luigi Pesenico*, libero docente di clinica medica.

Telefono N. 7-89 di Padova

Omnibus automobile alla stazione di Abano ai tutti treni.

Dott. Antonio Pozzo

UDINE - Via Francesco Mantica, 12 (di fronte all'Intendenza di Finanza)

da consultazioni quotidiane Malattie della Pelle e degli Organi genito urinari - Reazione di Wassermann.

Sciroppo PAGLIANO

del Prof. Girolamo Pagliano

Via Pandolfini, 18 - FIRENZE - Via Pandolfini, 18

Liquido

In polvere

In cachets

L'ottimo dei purganti: efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino non irritandolo se preso nella dose confacente a ciascun individuo; guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama che dura costante da oltre 80 anni garantisce la sua bontà.

Guardarsi dalle imitazioni nocive e dalle contraffazioni.

Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica costituita da disegno celeste attraversato dalla firma dell'inventore